

Rifiuti, il piano della Prestigiacommo "Subito un termovalorizzatore"

Parla il ministro dell'Ambiente: "Il governo è pronto ad assumersi la gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Sicilia. Entro due anni si può realizzare un termovalorizzatore a Bellolampo". Il ministro anticipa il piano dell'esecutivo, dopo l'intervento di Berlusconi in consiglio dei ministri

di EMANUELE LAURIA



Stefania Prestigiacommo

Ministro Prestigiacommo, Berlusconi è preoccupato.

"Sì, molto preoccupato. E ha espresso questo sentimento in Consiglio dei ministri. Purtroppo, se permane l'attuale inerzia, si rischia di replicare in Sicilia la situazione drammatica vissuta dalla Campania. Berlusconi sa che sto seguendo le vicende della discarica di Bellolampo, già sottoposta a un commissario governativo. E mi ha delegato a occuparmi dell'emergenza rifiuti in Sicilia".

Rilanciando i termovalorizzatori.

"Il vecchio piano rifiuti, quello del 2002, è stato fallimentare

sotto tutti i punti di vista. Condivido molti dei giudizi dati dal governo regionale su un sistema di inceneritori che era sovradimensionato. Ma non c'è ancora un nuovo piano. E in assenza di impianti, le discariche non possono durare all'infinito".

Cosa proporrà il governo nazionale?

"Bisogna dare vita immediatamente a un piano alternativo. Con meno impianti o più piccoli, rispetto alle previsioni del 2002. Noi siamo pronti ad aiutare il governo regionale. E disponibili ad assumere la responsabilità commissariale, che garantisce tempi più veloci per decidere e gestire le nuove gare. Crediamo di poter trovare un punto d'incontro con la Regione. So che lo scontro politico, attorno ai vecchi impianti, è acceso. Ma ora occorre separare le polemiche dal diritto dei siciliani di avere un sistema di smaltimento dei rifiuti all'altezza. Ogni cittadino, nell'Isola come nel resto del Paese, paga in bolletta gli incentivi concessi dal governo per il Cip6, il contributo riconosciuto ai privati che vogliono realizzare gli impianti: solo che i siciliani pagano per servizi efficienti che non hanno".

Dalle informazioni in suo possesso, quanto è imminente il pericolo del collasso del sistema di smaltimento dei rifiuti?

"Le discariche hanno un'autonomia di due anni, volendo essere ottimisti. E non si può certo attendere quella scadenza per cominciare a decidere il da farsi. Noi siamo in condizione di realizzare almeno un termovalorizzatore in tempi più brevi. Nel frattempo si potrebbe avviare la realizzazione di eventuali altri impianti con procedure ordinarie".

Dove potrebbe essere realizzato questo inceneritore?

"Bellolampo mi sembra l'unico sito idoneo nel Palermitano. Non tutto è da buttare del vecchio piano rifiuti".

Lei dice che c'è stata "inerzia" nell'affrontare il problema in Sicilia.

"Voglio tenermi lontana dalle polemiche e spero davvero in un clima di collaborazione. So che il governo Lombardo si è trovato alla prese con una questione complicata come l'annullamento della vecchia gara, cui sono seguiti due bandi andati deserti. Ma ricordo che il ministero dell'Ambiente ha partecipato, con tre esperti, alla commissione tecnica che avrebbe dovuto redigere in 45 giorni un piano rifiuti alternativo. Un lavoro finito a dicembre. Alla fine, con decisione politica, le conclusioni sono state tradotte in linee guida. Oggi, nei fatti, il piano non c'è".

Cammarata dice: a Palermo non c'è un'emergenza rifiuti.

"Palermo non è il terzo mondo. Non ci sono più i sacchetti per strada come nell'agosto scorso. E, grazie a uno sforzo comune fatto con l'Amia e il sindaco, in poche settimane nel centro della città si è raggiunto l'80 per cento di raccolta differenziata. Ma certo, l'Amia è in amministrazione controllata e c'è un'inchiesta della Procura: sono fatti che parlano da soli. Il problema è a monte. E Bellolampo è una grave emergenza".

Il Pd, ma anche esponenti dell'Mpa, sospettano una costruzione "dolosa" dell'emergenza per giustificare proprio l'intervento straordinario di Bertolaso.

"Giudizio irresponsabile: la competenza, sul sistema dei rifiuti, è della Regione. E quindi questi sospetti dovrebbero essere indirizzati in primo luogo sulla giunta in carica. Meglio mettere da parte questi veleni e intervenire. Altrimenti i rifiuti seppelliranno, per sempre, la bella immagine della Sicilia".

(22 maggio 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA